

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2005)
Heft: 45

Rubrik: Regione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Per la salvaguardia e la cura del bosco, un'azienda forestale moderna ed efficiente:

Gianni Terzi selvicoltore; pioniere ed esperto in tagli speciali.

Anticamente il bosco ricopriva la quasi totalità del nostro cantone e ancora oggi più della metà di questa superficie, circa 1422 kmq, è ricoperta da foreste, nonostante nei secoli scorsi si sia proceduto a disboscamenti e tagli, complici imprenditori senza scrupoli e proprietari accondiscendenti, che moltiplicarono gli effetti distruttivi di frane, valanghe, alluvioni. Fu dopo la grave alluvione del 1868 che la Confederazione emanò nel 1876 la prima legge forestale a tutela del bosco e stanziò importanti crediti destinati alla sistemazione delle frane e dei torrenti più pericolosi, alla costruzione di ripari valangari e al rimboschimento.

Nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale, l'avvento del petrolio ed il passaggio da una società prevalentemente agricola ad una fondata su industrie e servizi, hanno gradualmente scemato l'importanza del bosco.

Inoltre i numerosi terreni abbandonati dall'agricoltura ne hanno accelerato l'avanzata nelle zone discoste, mentre nel fondovalle, dove si concentrano le principali attività dell'uomo, il bosco è sottoposto ad una progressiva ed inesorabile erosione.

Dopo un drastico taglio agli aiuti nell'economia forestale si sta rivedendo ora la politica di finanziamento; i recenti disastri nella Svizzera interna, hanno portato la Confederazione ad investire nuovamente nella salvaguardia del patrimonio boschivo, poiché senza adeguate opere di selvicoltura le funzioni protettive del bosco sono seriamente compromesse tanto da causare veri e propri cataclismi.

Le condizioni sociali, economiche e culturali hanno sempre condizionato l'attività dell'uomo nel bosco. Nel passato l'interesse era rivolto soprattutto all'uso del legno e dei prodotti accessori, mentre oggi assumono sempre più rilevanza gli aspetti protettivi, ricreativi e naturalistici. Non possiamo inoltre dimenticare che nel bosco coabitano innumerevoli animali e vegetali di diversa specie, taglia e "carattere". Ogni albero è la casa di mille creature ed anche dopo la morte i ceppi ospitano e nutrono una ricca comunità di esseri viventi; la natura risorge e continuamente si rinnova. Il bosco è in continua evoluzione, una lotta di equilibri che possono essere garantiti solo se ogni singolo componente ha la possibilità di seguire il suo ciclo vitale. L'uomo è spesso la causa del mancato equilibrio nella natura, l'uomo che crede di essere padrone incontrastato di tutto l'universo, si arroga il diritto di distruggere in favore del suo smisurato senso di predominio...

Fortunatamente non tutti gli uomini sono così, anzi sempre più persone stanno prendendo coscienza del grande valore che la natura in generale ed il bosco in particolare, rappresentano per l'umanità.

Gianni Terzi, ha scelto la professione di selvicoltore proprio per questo; ama la natura, la flora e la fauna ed è convinto che il bosco meriti tutta la nostra attenzione...

Credo che sia ora di rivalutare l'importanza di un solido patrimonio forestale. Il bosco soffre ed ha bisogno di cure, non possiamo pretendere che abbia una funzione protettiva se le piante sono ammalate o se non vengono eliminati tronchi pericolanti che finiscono per fare sbarramento nei ruscelli. Bastano poi pochi giorni di piogge intense per causare straripamenti e frane...

Da quanti anni è attiva la tua azienda?

Dal 1990; ho cominciato un po' per caso, in quegli anni mi piaceva girare il mondo, lavoravo per un periodo e poi via... Poi per aiutare un amico mi sono fermato qualche tempo e...eccomi qui!





Cosa occorre per gestire un'attività di questo genere?

Sicuramente un'ottima conoscenza della materia, una buona disciplina ed un grande senso del pericolo. Lavorare nel bosco comporta parecchi rischi e bisogna essere in grado di calcolarli e prevenirli. Inoltre per essere concorrenziali occorrono mezzi meccanici che permettono un lavoro razionale e completo.

Quindi notevoli investimenti...

Eh sì, decisamente parecchi, che però a lungo termine si rivelano paganti.

Quanti operai impiega la tua azienda?

Otto persone di cui due apprendisti.

Che genere di lavori vengono richiesti maggiormente?

Noi eseguiamo ogni tipo di lavoro forestale, dal taglio alberi, alla pulizia dei terreni, dalla macinatura della ramaglia alla rimozione degli alberi divelti, dal trasporto di legname alla vendita della legna. Tuttavia il lavoro che ci viene maggiormente richiesto e nel quale siamo specializzati è il taglio di alberi in situazioni di pericolo.

Quali possono essere le situazioni di pericolo?

Possono essere di varia natura, principalmente però sono alberi vicino alle abitazioni o in prossimità di rocce. La difficoltà sta nell'abbattere la pianta senza danneggiare le costruzioni circostanti e non sempre l'operazione è semplice.

Come procedi in questo caso?

Ho messo a punto un sistema di taglio mediante l'impiego di elicottero; in pratica io calcolo in quanti pezzi sarà tagliato l'albero, salgo sulla cima e preparo i legacci, quando arriva l'elicottero viene agganciato il cavo e viene tesa la fune, a questo punto io procedo al taglio e se tutto funziona a dovere il pezzo viene sollevato dal velivolo e portato via non appena staccato. In questo modo si procede con i pezzi restanti...

Da come la racconti sembra un gioco ma così non è; qual è il maggior pericolo e cosa devi

tenere bene in considerazione?

Diciamo che non è una cosa da poco, già il fatto di impiegare un elicottero presuppone un'ottima intesa con il pilota e reciproca fiducia. Infatti il maggior pericolo sta proprio nel momento dello stacco del pezzo dal resto della pianta, la tensione della fune deve essere perfetta e la mia stima del peso del pezzo tagliato deve essere molto precisa, perché è proprio in base al peso che io comunico che viene data tensione al cavo. Se dico un peso inferiore a quello che sarà in realtà, il cavo non avrà abbastanza tensione ed il pezzo di pianta si potrebbe adagiare da un lato, viceversa se comunico un peso superiore e quindi ci sarà troppa tensione, si arrischia che il pezzo di legno parta come un siluro... con le conseguenze che si possono ben immaginare. Quindi fondamentale è stimare bene il peso di ogni singolo pezzo, tenendo in considerazione vari fattori quali, la qualità del legno, rami e rametti.

Quanto dovrebbe pesare un pezzo e come fai a stimare?

Il peso si aggira sugli 800 chili e devo dire che dopo anni di esperienza sono sempre

abbastanza preciso anche se non ho un metodo particolare di valutazione; mah, sarà il sesto senso...

In Ticino tu sei il pioniere di questo metodo di taglio alberi, ci sono altre aziende che stanno seguendo il tuo esempio?

Sì, da noi sono stato il primo che ha adottato questa tecnica ed ora, pian pianino, si sta diffondendo anche in altre aziende. Qualcuno è venuto da me per conoscere meglio il sistema, altri invece prendono coraggio e si lanciano nella nuova impresa...

Il coraggio, ecco un ingrediente da non sottovalutare, ma tu hai mai paura quando ti trovi in cima ad un albero con la motosega in mano e l'elicottero che romba sopra la testa?

Paura no, ma tensione sicuramente sì, non è un'operazione da poco e sono ben cosciente che basta un nulla per far succedere una tragedia.

D'altra parte anche i tuoi hobby non sono dei più tranquilli... le battute di caccia intercontinentali nascondono pure qualche insidia, o mi sbaglio?

C'è sempre l'imponderabile anche tra le mura domestiche, tuttavia ancora più della caccia amo avventurarmi nella natura di quei paesi lontani, scoprire la diversità dei luoghi ed apprezzare al ritorno gli splendidi scenari che offrono le nostre montagne.

In che condizione sono i nostri boschi?

Credo che occorra fare di più per proteggere e salvaguardare questo patrimonio sempre più vulnerabile; incendi, alluvioni, inquinamento, portano ad un deterioramento progressivo del suolo e ad un indebolimento delle radici degli alberi, che diventano facile preda di insetti, funghi e batteri.

Speriamo davvero che anche le generazioni future possano godere del piacere di una passeggiata nei boschi, assaporando la genuinità dei suoni, dei profumi e delle sensazioni.

Ringrazio Gianni per la disponibilità e gli auguro tante soddisfazioni professionali e venatorie!

Lucia Galgiani

Fotografie di Maurizio Terzi